

**STRADE INSANGUINATE.** Tre incidenti nel giro di poche ore e due morti

# Nogara sotto choc Perde la vita anche un 20enne

Patrick Beltramini stava tornando a casa dopo una serata a Bardolino con la fidanzata: la sua auto è finita nel fosso lungo la statale 12 alle 3 di notte

**Riccardo Mirandola**

Secondo incidente mortale in poche ore sulle strade di Nogara. Poche ore dopo che un trentaduenne bracciante agricolo di Oppeano era stato falciato sabato sera da tre auto lungo la Regionale 10 tra Nogara e Sanguinetto, un secondo dramma si è consumato nella notte, poco dopo le 3, in via Molino di Sopra lungo la Statale 12.

A perdere la vita è stato Patrick Beltramini, operato di 20 anni, residente in via Pietro Nenni assieme ai genitori. Il ragazzo era alla guida di una Fiat Panda e stava ritornando a casa dopo una serata trascorsa a Bardolino con un'amica del paese lacustre. Per cause ancora da chiarire, Patrick ha improvvisamente perso il controllo dell'auto che ha sbandato ed è andata a finire prima contro un guard rail e poi dentro al fosso che in quel tratto costeggia la Statale 12.

L'impatto è stato fortissimo a tal punto da svegliare di soprassalto tutti i residenti della zona che si sono subito resi conto che era accaduto qualcosa di molto grave. I primi soccorritori hanno infatti trovato il ragazzo incastrato nell'abitacolo in gravissime condizioni e hanno subito chiamato il 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza e l'auto medica. I vigili del fuoco hanno estratto il corpo del giovane dalle lamiere della sua auto ma il personale medico non ha potuto fare nulla per salvarlo. Patrick infatti è deceduto dopo pochissimi istanti a causa dei traumi riportati nello schianto.



Patrick Beltramini in una foto postata su Facebook

I rilievi di legge sono stati condotti dai carabinieri della locale stazione ai quali è toccato poi il difficile compito di comunicare quanto era successo ai genitori del giovane. «Sabato», racconta nel dolore Silvia Benatti, mamma di Patrick, «mio figlio si era alzato alle quattro per andare a lavorare al Pollo Aia. Era poi rientrato alle 14 e mi ha detto che sarebbe andato dalla sua fidanzatina a Bardolino e che forse avrebbe dormito fuori casa. Non vedendolo rientrare non mi sono preoccupata. Invece poi è arrivata la terribile notizia...».

Anche il padre, Alberto Beltramini, è molto scosso per quanto successo e non riesce

a darsi pace per la terribile morte del figlio. «Non è accettabile perdere un figlio in questo modo», dice con un filo di voce, «Io e mia moglie avevamo adottato Patrick nel 2005 quando aveva sette anni. Siamo andati a prenderlo in Polonia e poi dopo due anni abbiamo adottato anche suo fratello Kamil. Eravamo una famiglia felice ma adesso ci è crollato tutto addosso».

La notizia della morte di Patrick, dopo quella di sabato sera della tragica fine del bracciante agricolo, si è diffusa in paese ieri mattina presto e ha lasciato tutti sgomenti. Il giovane aveva studiato per diventare stampatore ma si era adattato ad altri lavori



I resti del guard rail divelto dall'auto del ventenne che stava tornando a casa FOTODIENNE

**Lo schianto in via Molino di Sotto ha fatto svegliare di soprassalto quanti vivono nella zona**

**Patrick era stato adottato quando aveva 7 anni E dopo 24 mesi era arrivato suo fratello Kamil**

pur di essere economicamente indipendente. La famiglia non ha ancora fissato la data dell'ultimo saluto in attesa del nulla osta necessario da parte della magistratura. Un tratto di strada quello dove ha perso la vita Patrick che è stato molte volte teatro di incidenti molto gravi. Solo tre mesi fa, nello stesso punto, un'auto con a bordo due giovani era uscita di strada, a in quell'occasione per fortuna i due occupanti erano rimasti miracolosamente illesi. A distanza di pochi metri, circa quattro anni fa aveva perso la vita un cittadino rumeno e due anni fa, sempre nello stesso posto, era morto un altro automobilista. •

**L'altra tragedia**

**E' morto davanti alla casa del fratello**

Non è stata ancora definitivamente chiarita la dinamica dell'altro incidente mortale di Nogara, quello accaduto poco prima delle 19 di sabato in via Casella e che è costato la vita ad Amanilah Essamly, bracciante agricolo di 32 anni di nazionalità marocchina residente a Oppeano che stava svoltando a sinistra in sella al suo scooter quando c'è stato l'impatto con la prima auto. Uno scontro violentissimo: Essamly è stato sbalzato dal suo mezzo ed è stato investito da una seconda auto. Una scena terribile: il corpo del bracciante è stato scaraventato a circa 150 metri da dove si trovava lo scooter ed è stato colpito da una terza auto. La tragedia si è consumata proprio davanti all'abitazione del fratello di Amanilah che uscito sulla strada per capire che cos'era successo, alla vista del cadavere del congiunto, ha avuto un malore.



Lo scooter di Essamly

**VILLA BARTOLOMEA.** Un rodigino di 63 anni si è accasciato mentre stava facendo riscaldamento agli impianti parrocchiali di Spinimbecco

# Malore fatale prima della partita a tennis

È accaduto alle 10,30 I soccorsi sono arrivati subito, ma per il giocatore non c'è stato niente da fare

**Elisabetta Papa**

Si erano dati appuntamento per una partita sui campi da tennis parrocchiali a Spinimbecco, frazione di Villa Bartolomea. Ma la sfida si è trasformata in tragedia ancora prima di cominciare.

Erano circa le 10,30 quando Maurizio Sinico, 65enne che viveva a Giacciano con

Barruchella, Comune del Rodigino al confine con il Veronese, si è accasciato improvvisamente a terra mentre con un amico stava facendo un po' di riscaldamento prima dell'inizio della partita che avevano programmato. Allertati dal compagno di gioco dello sfortunato tennista - Sinico era noto per essere un abile giocatore - sono arrivati sul posto un'ambulanza del Pronto soccorso dall'ospedale di Legnago e poi l'elisoccorso di Verona Emergenza. Nonostante le ripetute manovre di rianimazione messe in atto dal personale sanita-

rio, per l'uomo non c'è stato purtroppo nulla da fare. Il malore gli è stato fatale.

Nel frattempo, hanno raggiunto gli impianti anche alcuni parenti del tennista deceduto, tra i quali il figlio, che risiede a Spinimbecco, e Arturo Patrese, che ha in gestione i campi da tennis parrocchiali.

«I due amici», racconta proprio Patrese, precipitatosi sul luogo subito dopo l'accaduto, «erano appena entrati in campo e stavano buttando qualche palla per un po' di riscaldamento pre-partita. Si appoggiavano al nostro im-



L'elicottero del Suem 118

pianto: non era la prima volta che venivano a giocare. A quanto so, al momento della tragedia c'erano solo loro in campo». Sinico, ex operaio, era stato anche autista di scuolabus. I soccorsi per lui sono stati fulminei, «ma sfortunatamente non sono bastati», prosegue il gestore dei campi di tennis. «Siamo tutti sconvolti e molto addolorati».

La notizia del dramma ha fatto subito il giro della frazione, tanto che alcuni hanno voluto poi postare su Facebook il proprio dispiacere e le condoglianze ai familiari. La salma del tennista è stata trasferita alle celle mortuarie dell'ospedale di Trecenta, nel Rodigino. Sul posto, anche i carabinieri di Minerbe. •